

CAMBIA LA TUA VITA. CAMBIA IL TUO MONDO.

contatto

Anno 23 • Numero 8

L'AMORE DI NOSTRO PADRE

Sempre pronto a perdonare
e reintegrare

La trinità

Dio in tre persone

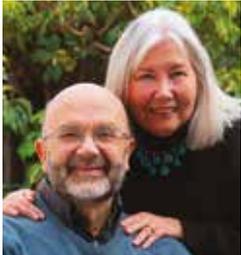
Il frutto dello Spirito

Un'illustrazione dalla natura

Dio si ricorda

Sei importante per Lui





QUALCHE PAROLA D'INTRODUZIONE UNA VITA DI APPRENDIMENTO

Stavo guardando un video didattico su come rendere lo studio della Bibbia un'abitudine costante. L'insegnante stava spiegando che lo scopo principale dei nostri studi dovrebbe essere l'approfondimento del nostro rapporto con Dio, poi ha aggiunto, con un luccichio negli occhi: «Attenzione, spoiler: non finisce mai!»

Mi ha dato da pensare. *Non finisce mai*. Conoscere Dio nella sua pienezza e nella sua gloria è un viaggio che dura una vita; anche dopo la morte, questa straordinaria avventura non finirà. Come disse Paolo, ora riceviamo Dio e le sue vie come se stessimo guardando attraverso un vecchio specchio sfocato del primo secolo, ma nell'eternità lo conosceremo come Lui conosce noi. «Ora vediamo le cose in modo imperfetto, come riflessi confusi in uno specchio, ma allora vedremo tutto con perfetta chiarezza. Tutto ciò che conosco ora è parziale e incompleto, ma allora conoscerò ogni cosa completamente, come Dio ora conosce me completamente» (1 Corinzi 13:12 ^{NLT}). Quanto tempo ci vorrà per conoscere completamente Dio? Chi lo sa? Avremo tutta l'eternità per questa straordinaria avventura. «Questo è Dio, il nostro Dio in eterno; egli sarà la nostra guida fino alla morte» (Salmi 48:14).

Questa è la parte più bella! È come una giovane coppia di sposi che si sta conoscendo; davanti a loro c'è una vita di esperienze, gioie e anche sfide. Lentamente ma inesorabilmente, le loro vite si fondono mentre scoprono le profondità interiori dell'anima dell'altro. È meraviglioso per noi scoprire Dio in questo modo, e vedere come Lui si diletta a camminare mano nella mano con noi, rivelandoci la sua natura man mano che andiamo avanti. Che prospettiva emozionante! «O profondità di ricchezze, di sapienza e di conoscenza di Dio!» (Romani 11:33).

Il numero di questo mese di *Contatto* esplora diversi aspetti della natura di Dio: La sua coerenza e fedeltà (pag. 3), la sua misericordia e il suo amore (pagg. 8-9) e la sua sovranità, bontà, consolazione e presenza (pagg. 12-13). L'articolo di approfondimento offre uno studio approfondito sulla Trinità (pagg. 4-6).

È incoraggiante sapere che non dobbiamo comprendere tutte le vie di Dio prima di iniziare il nostro cammino, e Lui ha promesso di essere con noi e di guidarci a ogni passo.
Buon viaggio!

Gabriel e Sally García
Redazione di *Contatto*

Per altre informazioni su *Contatto*, visita il nostro sito o scrivici a:

Website:
[activated-europe.com/it/](https://activated-europe.com/it/activated-europe.com/it/)
Email:
activated-europe.com/it/contactaci/

Sul sito sono disponibili versioni elettroniche della rivista anche in altre lingue.

© 2025 Activated.
Tutti i diritti riservati.
Grafica di Gentian Suçi.

Se non altrimenti indicato, i brani biblici sono tratti dalla versione La Nuova Riveduta (NR) Società Biblica di Ginevra. Altre citazioni possono provenire dalle seguenti versioni: La Nuova Diodati © La Buona Novella - Brindisi, la CEI (CEI) Conferenza Episcopale Italiana, la Diodati (D) Società Biblica Britannica e Forestiera, la Traduzione In Lingua Corrente (TILC) Alleanza Biblica Universale, la Bibbia della Gioia (BDG) Tau Editrice o La Parola è Vita (PEV) Biblica, Inc.®.
Copyright e diritti delle rispettive case editrici. Citazioni utilizzate in base ad Art. 70, Legge 22 aprile 1941 n. 633.

A woman with long dark hair, wearing a striped shirt and light-colored pants, is sitting on the hood of a dark-colored car. She is looking out over a vast field of tall grass towards a range of mountains under a bright, low sun, suggesting a sunset or sunrise. The scene is peaceful and scenic.

DIO E' FEDELE

AMY JOY MIZRANY

L'INNO PREFERITO DI MIA MADRE È «GRANDE È LA TUA FEDELTÀ», DI THOMAS O. CHISHOLM. Ci piace cantarlo insieme. Le parole della prima strofa sono incredibilmente potenti:

Grande è la tua fedeltà, o Dio mio Padre;
non c'è ombra di cambiamento in Te.
Tu non cambi, le tue compassioni non vengono meno;
come sei stato, così sempre sarai.

È un conforto sapere che Dio ci ha custodito ieri, ci custodisce oggi e lo farà sempre. Mia madre ama particolarmente l'ultimo verso della canzone:

Perdono per il peccato e una pace che dura,
la tua cara presenza ci rallegra e ci guida;
forza per oggi, radiosa speranza per domani,
mille benedizioni e diecimila in più.

Alcuni aspetti della fedeltà divina sono così costanti che quasi ce ne dimentichiamo. Ricordiamo il perdono dei nostri peccati e ne siamo grati, ma che dire della pace che ci dona, della forza per ogni giorno, della speranza per il domani e della sua meravigliosa presenza al nostro fianco, così che non siamo mai soli? A volte diamo queste cose per scontate.

Dio è davvero fedele, ma a volte dimentichiamo le sue benedizioni e pensiamo: «Oh bene! Tutto va alla grande per me». Ma non è che la vita ci sorride e che riusciamo a far fronte a tutto ciò che ci capita. La verità è che *Dio* ci sorride, si prende cura di noi e ci prende per mano per farci superare le prove e le difficoltà che altrimenti ci sconfiggerebbero.

Non possiamo immaginare o ripagare la fedeltà che il Signore ci dimostra. Anzi, spesso siamo dimentichi e infedeli, incuranti della sua costante presenza misericordiosa. Ma la Bibbia dice: «Se siamo infedeli, egli rimane fedele, perché non può rinnegare sé stesso» (2 Timoteo 2:13). Non ce lo meritiamo, ma Lui ha scelto di amarci e lo farà sempre. «Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno» (Ebrei 13:8). Gesù non cambia mai.

Fermiamoci un attimo oggi e guardiamo intorno a noi la bellezza della natura, i nostri amici e i nostri cari, i nostri trionfi e successi e il frutto dello Spirito Santo che si manifesta nella nostra vita: amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, dolcezza e autocontrollo (Galati 5:22-23). La fedeltà di Dio nei nostri confronti è davvero grande.

AMY JOY MIZRANY È NATA E VIVE IN SUDAFRICA.
È UNA MISSIONARIA A TEMPO PIENO CON HELPING
HAND E FA PARTE DI LFI. ■

LA TRINITÀ: DIO IN TRE PERSONE

PETER AMSTERDAM

LA DOTTRINA CRISTIANA DELLA TRINITÀ

(cioè che Dio esiste in tre persone ma è un Dio solo) può essere difficile da capire, ma in questo articolo cercherò di esaminarne il significato.

Come cristiani crediamo che Dio esiste in tre persone: Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo, ma non è così. Crediamo che Gesù, il Figlio di Dio, ha preso forma umana e che fu concepito dallo Spirito Santo nel grembo di sua madre Maria (Matteo 1:20). Dopo aver predicato e insegnato per alcuni anni, Gesù fu crocifisso e morì sulla croce, poi il terzo giorno risuscitò dai morti (1 Corinzi 15:3-5). Quaranta giorni dopo ascese al cielo, dove siede alla destra di Dio Padre (Ebrei 1:3).

Prima della sua ascensione, Gesù disse ai suoi discepoli che il Padre avrebbe mandato lo Spirito Santo che avrebbe dato loro forza, li avrebbe guidati e sarebbe rimasto sempre con loro (Giovanni 14:16-17). Dal giorno della Pentecoste, quando discese sugli apostoli e sugli altri seguaci di Gesù (Atti 2:1-31), lo Spirito Santo

ha continuato ad abitare in tutti quelli che sono entrati nel regno di Dio dopo aver accettato Gesù come loro Salvatore.

I non iniziati potrebbero avere l'impressione che i cristiani credano in tre dei, ma non è così. I cristiani credono in un unico Dio. La dottrina della Trinità spiega il concetto che Dio è sempre esistito in tre persone, ognuna distinta dalle altre – Padre, Figlio e Spirito Santo – tuttavia come un unico Essere. Ognuna delle persone è completamente Dio, avendo tutti gli attributi e l'essenza completa di Dio.

Uno dei principali versetti dell'Antico Testamento è: «Ascolta, Israele: l'Eterno, il nostro Dio, l'Eterno è uno» (Deuteronomio 6:4). Questa dottrina monoteistica era esclusiva del popolo d'Israele ai tempi dell'Antico Testamento, perché praticamente tutte le culture nella zona sono state politeiste fino ai giorni di Cristo. Anche





il cristianesimo è una religione monoteista, perché i cristiani credono che esista un solo Dio e sostengono questo stesso versetto: «L'Eterno, il nostro Dio, è uno».

Comunque, a differenza del giudaismo, i cristiani credono che Dio è tri-personale: tre persone in un solo Essere.

Il concetto di tre persone in un Dio unico non è esplicitamente espresso nell'Antico Testamento, anche se ci sono versetti che implicano una pluralità di persone in Dio. Il concetto di tre persone in un unico Dio divenne più chiaro nel Nuovo Testamento a causa della vita, della morte e della resurrezione di Gesù e dell'effusione dello Spirito Santo sui credenti. I seguaci di Gesù arrivarono a comprendere che Gesù era Dio, ma era distinto dal Padre, e che anche lo Spirito Santo era Dio, ma era distinto dal Padre e dal Figlio. Così fu ai tempi del Nuovo Testamento che la verità della Trinità si sviluppò e fu rivelata.

AFFERMAZIONI BIBLICHE DELLA TRINITÀ

Anche se il termine *Trinità* non appare nel testo biblico, le Scritture rivelano questa dottrina e la parola *Trinità* ne trasmette il concetto. Vediamo i versetti che affermano che il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono ognuno Dio.

Il Padre è Dio. I seguenti versetti esprimono il concetto che il Padre è Dio: «Tu, o Eterno, sei nostro padre, nostro Redentore, da sempre è il tuo nome» (Isaia 63:16). Gesù insegnò ai suoi discepoli: «Pregate in questa maniera: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome» (Matteo 6:9). Nel capitolo 17 del Vangelo di Giovanni Gesù prega il Padre, affermando la propria autorità: «Padre, l'ora è venuta; glorifica il Figlio tuo, affinché anche il Figlio glorifichi te, poiché tu gli hai dato

potere sopra ogni carne, affinché egli dia vita eterna a tutti coloro che tu gli hai dato» (Giovanni 17:1-2).

Il Figlio è Dio. I seguenti versetti esprimono il concetto che Gesù è Dio: «Nel principio era la Parola e la Parola era presso Dio, e la Parola era Dio. Egli era nel principio con Dio. Tutte le cose sono state fatte per mezzo di Lui, e senza di Lui nessuna delle cose fatte è stata fatta» (Giovanni 1:1-3). «Poiché in Lui abita corporalmente tutta la pienezza della Deità» (Colossesi 2:9). «Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Figlio, che è nel seno del Padre, è colui che lo ha fatto conoscere» (Giovanni 1:18).

Lo Spirito Santo è Dio. Il secondo capitolo di 1 Corinzi indica che lo Spirito Santo è onnisciente, sa ogni cosa, il che è uno degli attributi esclusivi di Dio. «Perché lo Spirito investiga ogni cosa, anche le profondità di Dio. [...] Nessuno conosce le cose di Dio, se non lo Spirito di Dio» (1 Corinzi 2:10-11). Questo altro versetto indica che lo Spirito Santo era presente fin da prima della creazione del mondo: «La terra era informe e vuota e le tenebre coprivano la faccia dell'abisso; e lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque» (Genesi 1:2). Infine, il seguente versetto mostra lo Spirito Santo che opera insieme a Gesù nella nostra vita di cristiani: «Siete stati lavati, ma siete stati santificati, ma siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù e mediante lo Spirito del nostro Dio» (1 Corinzi 6:11).

TRE PERSONE DISTINTE

Il modo in cui gli autori del Nuovo Testamento si riferiscono al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo dimostra la loro distinzione: sono *diversi* l'uno dall'altro e *interagiscono* in un modo che dimostra che non sono la stessa persona. Per esempio, Gesù chiede al Padre di mandare lo Spirito, indicando tre persone diverse che interagiscono



tra di loro. «Io pregherò il Padre, ed Egli vi darà un altro consolatore, perché stia con voi per sempre, lo Spirito della verità» (Giovanni 14:16-17).

In 2 Corinzi, Paolo elenca le tre persone della Trinità in maniera tale da indicare che sono distinte l'una dall'altra: «La grazia del Signore Gesù Cristo e l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi» (2 Corinzi 13:14). Quando, prima di salire in cielo, Gesù diede ai discepoli il Grande Mandato, ordinò loro di battezzare i nuovi credenti nel nome di ogni persona della Trinità: «Andate dunque, e fate discepoli di tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Matteo 28:19).

Gli apostoli e i discepoli – che erano tutti ebrei e che avevano creduto per tutta la loro vita che esisteva un solo Dio, e per i quali credere diversamente era una bestemmia – arrivarono a capire, specialmente dopo la sua resurrezione, che Gesù, quest'uomo che avevano conosciuto e con cui avevano vissuto, era Dio. Sapevano che non era Dio Padre, ma che *era* Dio. Una volta che Gesù salì al cielo e lo Spirito Santo promesso scese nella loro vita con grande potenza nel giorno della Pentecoste, questi stessi uomini giunsero a vedere lo Spirito Santo come Dio, pur sapendo che non era né il Padre né il Figlio.

Gli scrittori del Nuovo Testamento capirono, accettarono e scrissero in termini di un solo Dio e delle distinte persone della Divinità. La prima chiesa ci credette e i cristiani di oggi ci credono. È al centro della fede cristiana.

Invero, il concetto che il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo siano un solo Dio è impossibile da capire completamente per noi esseri umani. Non esiste niente del genere nel nostro mondo. È completamente fuori dalla nostra esperienza. Questo potrebbe essere sconcertante, ma è anche coerente con la nostra fede che esiste un Dio onnipotente e onnisciente. Nel libro di Isaia leggiamo: «Infatti i miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vostre vie sono le mie vie, dice il Signore. Come i cieli sono alti al di sopra della terra, così sono le mie vie più alte delle vostre vie, e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri» (Isaia 55:8-9).

È del tutto ragionevole che la comprensione di alcuni aspetti di Dio. Della sua natura e della sua essenza vada oltre l'esperienza e la comprensione umana. Se quindi ti sembra di non capirlo completamente, non preoccuparti. La cosa importante è sapere che esiste un solo Dio, che in Lui esistono tre Persone, che ti ama, che Gesù morì per la tua salvezza e che lo Spirito Santo ti accompagna come aiutante e consigliere (Giovanni 14:16-18).

PETER AMSTERDAM E SUA MOGLIE MARIA FONTAINE SONO I DIRETTORI DEL MOVIMENTO CRISTIANO LFI. ADATTATO DALL'ARTICOLO ORIGINALE. ■

CHI È GESÙ?

UDAY PAUL

UN AMICO IN INDIA MI HA DETTO CHE CREDE CHE GESÙ CRISTO SIA UN GRANDE MAESTRO SPIRITUALE e lo rispetta per questo. Altri hanno le loro opinioni

sull'identità di Gesù. Alcuni credono che sia un'incarnazione degli dei supremi, altri che sia uno di una lunga serie di profeti, e così via. Quindi, chi è veramente Gesù e chi è per noi?

Questo mi ha fatto venire in mente una conversazione che Gesù ebbe con i suoi discepoli in un luogo chiamato Cesarea di Filippo, che era un'importante città greco-romana della Palestina, situata a qualche chilometro a nord del Mare di Galilea. Era un centro di culto di varie divinità, come il dio della fertilità Baal, il dio greco Pan e persino l'imperatore romano Cesare Augusto.

Gesù chiese ai suoi discepoli chi la gente diceva che fosse. I discepoli risposero che secondo alcuni era Elia, secondo altri era Giovanni Battista e per altri ancora era Geremia o uno dei profeti. Allora Gesù chiese chi *loro* pensavano che Lui fosse. Simon Pietro rispose che credeva che Lui fosse il Messia e il Figlio del Dio vivente. Gesù disse a Pietro che era beato, benedetto, per aver creduto e che quella verità era una rivelazione di Dio (Matteo 16:13-19).

Gesù disse ai suoi discepoli che l'importante non era ciò che gli altri pensavano della sua identità, ma il fatto che loro sapevano chi Lui era, dopo tutto il tempo passato insieme. Pietro aveva riconosciuto chi Gesù era veramente e Gesù procedette a definire l'identità di Pietro. La percezione accurata da parte di Pietro di chi Gesù era portò a una percezione accurata della sua stessa identità e della sua missione nella vita. Tale percezione non si basava su ciò che Pietro pensava di sé o su ciò che gli altri pensavano di lui, ma su chi Gesù diceva di essere.

Riflettere su questo passo delle Scritture mi ha portato a rafforzare la mia convinzione personale di chi è veramente Gesù. Sebbene ci siano sfumature di verità nell'opinione che Gesù sia un profeta o un maestro spirituale illuminato e unico nel suo genere, Lui è molto di più di questo. Come Pietro dichiarò, Gesù è il Messia, l'Unto, il Figlio di Dio. È il Salvatore vivente che ha espiato i nostri peccati e che dà salvezza e vita eterna a tutti quelli che credono in Lui. Il nostro rapporto con Gesù dona scopo e significato alla nostra vita.

UDAY PAUL È UNO SCRITTORE INDIPENDENTE E UN INSEGNANTE; FA VOLONTARIATO IN INDIA. ■

L'AMORE DI NOSTRO PADRE

SIMON BISHOP

A photograph of a man and a young boy in profile, facing each other. A soccer ball is balanced between their foreheads. They are both smiling warmly. The background is a bright, out-of-focus outdoor setting, likely a park or field, with trees and a goalpost visible in the distance. The lighting is soft and golden, suggesting late afternoon or early morning.

SCRIVO QUESTE RIGHE POCO DOPO AVER CELEBRATO LA FESTA DEL PAPÀ, che era anche il giorno del compleanno del mio defunto padre. Ho pensato a cosa significa essere padre. Io lo sono da trent'anni. Ho nove figli, quindi ho fatto molta esperienza; ciò significa anche che nel corso degli anni ho commesso molti errori e imparato molte lezioni importanti e a volte difficili.

Una cosa che ho visto con i miei figli, e che ho sperimentato anche con mio padre, è che l'amore spesso richiede tempo. Per quanto io ami e protegga i miei figli e provveda a loro e alle loro necessità, di solito è il tempo che trascorro con loro che apprezzano di più e che ricordano a lungo.

Uno dei primi ricordi che ho di mio padre è che ogni sera, quando andavamo a letto, ci raccontava storie sulla sua vita e sulla sua infanzia. Da quello che lui stesso raccontava, era un bambino disubbidiente e, prima che Gesù cambiasse la sua vita, era stato anche un adulto

ribelle. Molte delle storie riguardavano i suoi errori. Devo alla sua onestà nel raccontare la sua vita il fatto di non aver mai avuto la tentazione di fare molte di quelle cose, come fumare, assumere droghe, rubare, commettere piccoli reati, ecc.

Parlava apertamente dei suoi errori e spesso metteva in evidenza le conseguenze negative delle sue azioni. Anche se all'epoca non me ne rendevo conto, era un buon esempio di umiltà. Ricordo che raramente raccontava storie in cui lui era l'eroe; invece condivideva cose che mi insegnavano lezioni importanti o erano testimonianze della misericordia e della bontà di Dio nella sua vita.

Sebbene come cristiani vediamo Dio come nostro Padre, nell'Antico Testamento, prima degli insegnamenti di Gesù, il concetto di Dio come Padre era presentato in modo meno personale. Tuttavia, quando Gesù insegnò ai suoi discepoli a pregare, disse loro di rivolgersi a Dio come a un Padre e usò il termine Abba, che era il modo informale o affettuoso con cui ci si rivolgeva al proprio padre a quel tempo. Abba è come chiamare il proprio padre papà o babbo.

Gesù ci ha insegnato che, come suoi seguaci, ci è stato concesso il diritto di comprendere meglio Dio ed entrare in un rapporto più intimo e personale con Lui. «A tutti quelli che l'hanno ricevuto e credono in Lui Egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio» (Giovanni 1:12). Poiché Dio è nostro Padre, possiamo considerare il rapporto che Lui vuole avere con ciascuno di noi come un buon esempio di come un padre dovrebbe essere con i suoi figli.

Ecco alcuni degli attributi di Dio, nostro Padre:

Dio dimostra grazia e misericordia nei nostri confronti. «Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro» (Luca 6:36).

Dio provvede a noi. «Se dunque voi, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro, che è nei cieli, darà cose buone a quelli che glielo domandano» (Matteo 7:11).

Dio ci ama come suoi figli. «Vedete dunque quanto ci ama Dio, nostro Padre, permettendoci di essere chiamati suoi figli! E lo siamo per davvero!» (1. Giovanni 3:1).

Dio ci corregge come dei figli. «Sopportate queste cose per la vostra correzione. Dio vi tratta come figli» (Ebrei 12:7).

Quando penso all'amore che provo per ogni membro della nostra famiglia, percepisco, in minima parte, l'amore che il nostro Padre celeste porta per i suoi figli.

—Russell M. Nelson

È meraviglioso sapere che il Padre celeste ci ama, nonostante tutti i nostri difetti! Il suo amore è tale che, anche se dovessimo perdere speranza in noi stessi, Lui non lo farà mai.

—Joseph B. Wirthlin



Se non hai ancora conosciuto l'amore incondizionato del Padre, puoi farlo ora invitando suo Figlio, Gesù, nella tua vita. Gesù ha detto: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Giovanni 14:6). Basta che tu faccia questa preghiera:

Caro Gesù, credo che Tu sei il Figlio di Dio e che sei morto sulla croce per me affinché, grazie al tuo sacrificio, io possa vivere per sempre con Te in cielo. Ti chiedo di perdonare i miei peccati. Ti apro la porta del mio cuore e della mia vita. Ti prego, riempiami con il tuo Spirito Santo e aiutami a vivere in modo da glorificarti. Guida la mia vita e aiutami a seguirti. Nel tuo nome ti prego. Amen.

Un altro attributo di un buon padre, evidente nell'amore di Dio verso di noi, è che è disposto a fare di tutto per aiutarci a recuperare il nostro rapporto con Lui, anche quando ne siamo separati a causa dei nostri peccati o della nostra indifferenza.

Gesù raccontò la parabola del Figliol Prodigo che prese la sua eredità e se ne andò in un paese lontano dove la sperperò in una vita sconsiderata. Alla fine, impoverito e affamato, decise di tornare a casa. Pensava di poter essere almeno uno dei servi di suo padre. Ma quando il padre vide il figlio tornare, provò una tale compassione che gli corse incontro e lo abbracciò. Prima ancora che il figlio potesse scusarsi o ammettere i suoi errori, il padre lo sommerse d'amore e ci fu una gran festa. (Vedi Luca 15:11-32.)

Possa ognuno di noi riflettere l'amore incondizionato del Padre sulle persone che fanno parte della nostra vita e su quelle che incontriamo durante la giornata, ed essere buoni esempi dell'amore che Dio, nostro Padre, ci mostra.

SIMON BISHOP SVOLGE UN'OPERA MISSIONARIA E UMANITARIA NELLE FILIPPINE. ■

BUON DIO!

PHILLIP LYNCH

À VOLTE MI SORPRENDE COME POSSO ESSERE DURO DI TESTA! Ho letto regolarmente la Bibbia negli ultimi quarant'anni, ma solo ieri sono stato colpito da qualcosa di tanto elementare che mi ha fatto chiedere dove avessi avuto la testa tutto quel tempo.



Negli ultimi tempi mi sono sentito piuttosto infastidito dalla cattiva pubblicità fatta a Dio. In molti dei libri che ho letto, dei programmi televisivi e dei film che ho visto, sembra che ogni qualvolta si parla di Dio Lui sia rappresentato come un tipo rigido e inflessibile, perfino cattivo. Mi stavo stancando di questo ritratto, perché proprio non corrisponde al Dio che conosco. Allo stesso tempo, ammetto di aver dubitato anch'io della bontà divina, a volte; non tanto che non esistesse, ma che io fossi il solo a non farne esperienza, per qualche motivo; ma pur lottando contro i miei stessi dubbi sulla sua imparzialità, sapevo che questi altri ritratti erano esageratamente ingiusti.

Stavo riflettendo su questo e su come Dio debba essere stufo dei brontolii e delle recriminazioni umane, quando mi sono venute in mente le parole: «l'amore è tollerante; è paziente e benigno» (1 Corinzi 13:4). Le ho riconosciute immediatamente come provenienti dal famoso discorso dell'apostolo Paolo sull'amore. Poi mi sono ricordato che l'apostolo Giovanni aveva catturato l'essenza della natura divina con tre semplici parole: «Dio è amore» (1 Giovanni 4:8). Mi sono reso conto che anche il passo in 1 Corinzi era una descrizione di Dio.

Che Dio è il nostro! Ci sopporta perché farlo è nella sua natura. La sua giustizia e la sua imparzialità sono temperate da una pazienza, una bontà e una tolleranza infinite e da un'inclinazione a credere sempre il meglio di ciascuno di noi. È un Dio che tollera tutto ciò che gli buttiamo in faccia ingiustamente; non è presuntuoso, arrogante, rude, indelicato, egoista, permaloso, irritabile, risentito o vendicativo. È un Dio che ci dona misericordiosamente tutte le cose. (Vedi Romani 8:32.)

Ciò che mi ha colpito di più è stato che mentre puntavo il dito contro le pagliuzze negli occhi degli scrittori e degli sceneggiatori che secondo me trattavano Dio così male, giustificavo la trave nel mio occhio, lamentandomi di come mi stesse «trascurando». Come ho detto, posso essere davvero duro di testa.

«Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello e non scorgi la trave che è nel tuo proprio occhio? [...] Togli prima la trave dal tuo occhio e allora potrai vedere bene per togliere la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello» (Luca 6:41-42).

PHILLIP LYNCH È UN ROMANZIERE E UN COMMENTATORE DI ARGOMENTI SPIRITUALI ED ESCATOLOGICI; VIVE IN CANADA. ■

HO BACIATO IL SOLE

STAMATTINA MI SONO RESO CONTO DI QUANTO SIA FANTASTICO IL SOLE! È bello sentire il calore del sole sul viso, soprattutto durante le giornate invernali fredde e buie. È come se il sole mi baciasse amorevolmente. Ogni problema sembra risolvibile e il sorriso ritorna sul mio viso. Sono state scritte molte canzoni su come il sole tocca la nostra anima.

La Bibbia insegna che il mondo fisico dà testimonianza del suo Creatore (Romani 1:20); in questo modo, il sole può essere visto come un simbolo di Dio. Il sole è troppo luminoso per essere guardato direttamente, il che ci ricorda quanto Dio sia potente. «I cieli raccontano la gloria di Dio» (Salmi 19:1). Immaginatoci senza il sole: ci sarebbero solo il buio e il vuoto!

La luce del sole è una cosa che diamo per scontata, ma è davvero sbalorditiva se cerchiamo di saperne di più sulla nostra stella portatrice di vita. Non è la stella più grande, anche se a noi sembra enorme. In realtà, all'interno del Sole potrebbero starci un milione e trecentomila terre. La stella più grande conosciuta è UY Scuti, con un raggio 1.708 volte superiore a quello del nostro sole. Grazie a Dio, il nostro sole ha le dimensioni giuste. La nostra distanza dal sole è perfetta e ci colloca in una zona in cui tutto è giusto, né troppo caldo né troppo freddo, chiamata usualmente «zona abitabile».

Ci meravigliamo della potenza delle cascate del Niagara, ma siamo sbalorditi dalla potenza del sole. L'enorme calore di 15 milioni di gradi nel suo nucleo e la pressione esercitata da una forza di gravità 28 volte superiore a quella terrestre provocano al suo interno una fusione nucleare continua.

Potrei continuare a esporre le meraviglie del sole fino a domani mattina, ma credo che abbiate afferrato l'idea.

Quindi, la prossima volta che il sole splende su di voi, mandategli un bacio, o meglio ancora, bacciate Gesù, «il sole della giustizia» (Malachia 4:2), in segno di gratitudine e affetto per essere la luce del mondo! «Gesù parlò loro dicendo: “Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita”» (Giovanni 8:12).

CURTIS PETER VAN GORDER È UNO SCRITTORE INDIPENDENTE E UN MIMO; È STATO MISSIONARIO IN DIECI PAESI DIVERSI E ORA VIVE IN GERMANIA, CON SUA MOGLIE PAULINE. ■

UNA PROSPETTIVA CRISTIANA DELLA SOFFERENZA

LILIA POTTERS



SOFFERENZE E DIFFICOLTÀ SONO UNA PARTE INEVITABILE DELLA VITA E LE PERSONE SPESSO SI PONGONO QUESTA DOMANDA: *Perché un Dio amorevole permette che accadano cose brutte?* Ripensando alla mia vita, se da un lato ci sono stati molti momenti clou e molte benedizioni di cui sono molto grata, dall'altro ci sono stati anche dei momenti critici e delle perdite molto difficili per me.

In quei momenti difficili, le Scritture che ho letto mi hanno confortato e rafforzato. Non sempre hanno soddisfatto il mio desiderio di una chiarezza immediata sul *perché* mi stavano accadendo queste cose apparentemente brutte, ma la Bibbia mi ha offerto saggezza, incoraggiamento e speranza.

Ecco alcuni versetti e concetti biblici che mi hanno aiutato a capire lo scopo della sofferenza e a trovare forza in quei momenti difficili:

LA SOVRANITÀ E LA BONTÀ DI DIO

Una verità fondamentale della fede cristiana è che Dio è sovrano ed è buono anche quando la vita è dolorosa. Anche se non sempre riusciamo a comprendere i suoi piani, la Bibbia ci assicura che Dio è all'opera in tutte le cose per il bene ultimo dei suoi figli.

Sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo disegno ([Romani 8:28](#)).

«Infatti i miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vostre vie sono le mie vie», dice il Signore. «Come i cieli sono alti al di sopra della terra, così sono le mie vie più alte delle vostre vie, e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri ([Isaia 55:8-9](#)).

Nei momenti più confusi, dobbiamo fidare che la comprensione di Dio supera di gran lunga la nostra e che i suoi piani in definitiva sono per il nostro bene.

IL RUOLO DELLA SOFFERENZA

La sofferenza non è priva di scopo nella vita cristiana. Le prove possono affinare il nostro carattere, rafforzare la nostra fede e aiutarci a crescere spiritualmente.

Fratelli miei, considerate una grande gioia quando venite a trovarvi in prove svariate, sapendo che la prova della vostra fede produce costanza. E la costanza completa l'opera sua in voi ([Giacomo 1:2-4](#)).

Non solo, ma ci gloriamo anche nelle afflizioni, sapendo che l'afflizione produce pazienza, la pazienza esperienza, e l'esperienza speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato ([Romani 5:3-5](#)).

Le difficoltà sono opportunità perché Dio ci plasmi nelle persone che vuole che siamo, permettendoci di crescere in maturità, compassione e resilienza.

GESÙ È IL NOSTRO ESEMPIO NELLA SOFFERENZA

La vita e la morte di Gesù Cristo sono al centro di come il cristiano vede la sofferenza. Gesù sopportò dolori e difficoltà inimmaginabili, dimostrando che Dio non è distante dalla sofferenza umana. Al contrario, vi è entrato pienamente.

Non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre debolezze, poiché egli è stato tentato come noi in ogni cosa, senza commettere peccato ([Ebrei 4:15](#)).

A questo siete stati chiamati, poiché anche Cristo ha sofferto per voi, lasciandovi un esempio, perché seguiate le sue orme ([1 Pietro 2:21](#)).

Grazie alla sofferenza e alla risurrezione di Cristo, i credenti incontrano la speranza che il loro dolore non è vano e che la vittoria finale è assicurata.

LA SPERANZA NELLA SOFFERENZA

Anche se la sofferenza può sembrare opprimente, la Bibbia ci ricorda che è temporanea rispetto alla gioia eterna che attende coloro che confidano in Dio.

Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate ([Apocalisse 21:4](#)).

Perché la nostra momentanea, leggera afflizione ci produce un sempre più grande, smisurato peso eterno di gloria ([2 Corinzi 4:17](#)).

La vita eterna e la restaurazione di tutte le cose ci danno speranza e prospettiva, ricordandoci, come cristiani, che la sofferenza non è la fine della storia.

IL CONFORTO E LA PRESENZA DI DIO

Dio promette di stare con i suoi figli durante le prove e ci offre conforto e pace, in modo che a nostra volta possiamo confortare gli altri quando attraversano momenti difficili.

L'Eterno è vicino a quelli che hanno il cuore rotto e salva quelli che hanno lo spirito affranto ([Salmo 34:18](#)).

Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra afflizione, affinché, mediante la consolazione con la quale siamo noi stessi da Dio consolati, possiamo consolare quelli che si trovano in qualunque afflizione ([2 Corinzi 1:3-4](#)).

Ho scoperto che la certezza della presenza di Dio può donarci una pace immensa, anche nei momenti più bui. Puoi trovare lo stesso conforto e la stessa pace rivendicando per te le sue promesse.

LILIA POTTERS È UNA SCRITTRICE E UNA SPECIALISTA CERTIFICATA IN RISORSE PER L'AUTISMO; VIVE NEGLI STATI UNITI. ■



IL FRUTTO DELLO SPIRITO

MARIE ALVERO

«ECCO IL TIPO DI FRUTTO CHE LO SPIRITO SANTO PRODUCE NELLA NOSTRA VITA: amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo» (Galati 5:22-23).

Ricordo la prima casa in cui ho vissuto che aveva degli alberi da frutto. Eravamo ai tropici, quindi c'erano alberi di guaiava, di annona e di papaya. Tutti noi bambini del quartiere sapevamo quali alberi avevano i frutti migliori. Sapevamo in quali mesi aspettarci i frutti. Quando c'era un gruppo di guaiave in alto sull'albero, organizzavamo «spedizioni di raccolta» per prendere i frutti prima degli uccelli.

Il momento in cui un albero dà i suoi frutti non è un segreto. Di solito l'albero fiorisce e i fiori si trasformano in semi e poi in frutti che dapprima sono piccoli, poi maturano e si ingrandiscono. I rami si caricano di frutti. I frutti attirano uccelli e insetti, l'albero è chiaramente attivo e sta crescendo.

A volte, per una serie di ragioni, l'albero smette di fruttificare o fruttifica meno; anche questo si nota subito, soprattutto in confronto ad altri alberi che stanno producendo. Il punto è che quando gli alberi hanno frutti maturi è evidente. I bambini lo sanno. Gli uccelli lo sanno.

Lo stesso si può dire del frutto dello Spirito Santo. Quando mostriamo il frutto dello Spirito di Dio nella nostra vita, non è un segreto. Ci sono l'amore, la gioia, la pace e tutti gli altri frutti da vedere. Non si può fingere di essere pieni di Spirito Santo più di quanto un melo possa fingere di portare delle mele.

Penso che Dio ci abbia dato un modo semplice per sapere se abbiamo lo Spirito Santo nella nostra vita: stiamo portando frutto? Quando un albero non produce frutti è abbastanza facile risolvere il problema. Ha bisogno di più nutrimento, più sole, ombra, acqua, impollinazione? Che cosa non riceve? O che cosa riceve in eccesso? Correggetelo e otterrete i frutti. Lo stesso vale per noi. Se non mostriamo il frutto dello Spirito, possiamo chiederci quali sono le condizioni da cambiare. Abbiamo bisogno di passare più tempo in preghiera? Dobbiamo chiedere a Dio di «potare» qualcosa dalla nostra vita? Abbiamo bisogno di pazientare finché il frutto si sviluppa?

È bello da parte di Dio usare illustrazioni basate su ciò che si svolge in natura, con ritmi e processi che possiamo comprendere e applicare alla nostra vita.

MARIE ALVERO È STATA MISSIONARIA IN AFRICA E IN MESSICO; ORA VIVE IN TEXAS CON LA SUA FAMIGLIA. ■



DIO SI RICORDA

MARIA FONTAINE

GESÙ CI AMA E SI RICORDA DI OGNI ESPRESSIONE DEL NOSTRO AMORE PER LUI. Tiene traccia della nostra fedeltà a Lui e agli insegnamenti della sua Parola, della nostra perseveranza in qualunque situazione ci troviamo. Si rallegra nel vedere le nostre opere d'amore e ogni volta che raggiungiamo le persone sofferenti e bisognose (Ebrei 6:10).

Ciò di cui, nella sua misericordia, non tiene traccia e non ci rinfaccia sono i nostri fallimenti, i nostri errori e i nostri peccati (Ebrei 8:12). Si ricorda della nostra natura, che siamo solo polvere e abbiamo molto da imparare. Quando ci pentiamo dei nostri errori, li copre con il suo amore e ci perdona (Salmi 103:14).

Potrebbe essere necessaria una vita, e oltre, per diventare la persona che intende che siamo, ma Lui si rallegra ogni volta che scegliamo di realizzare il suo scopo nella nostra vita. A prescindere da ciò che ci incarica di fare in questa vita, ciò che gli importa è la nostra fedeltà nel fare del nostro meglio (Apocalisse 2:10).

Non è facile affrontare le difficoltà quotidiane della vita. È necessario che lo Spirito di Dio operi in noi e attraverso di noi per venire incontro al grandissimo bisogno del suo amore e della sua verità in questo mondo ferito e per raggiungere i molti cuori vuoti e smarriti bisognosi di un Salvatore. Indipendentemente dalle sfide che affrontiamo nella vita — malattie, perdita di persone

care, trattamenti ingiusti, difficoltà finanziarie — il nostro esempio di confidare nel Signore può dare speranza alle persone intorno a noi.

Quando riconosciamo di aver bisogno della forza di Dio nella nostra debolezza, scopriamo che la sua grazia ci fornisce il necessario per seguirlo giorno dopo giorno (2 Corinzi 12:9). Se teniamo gli occhi puntati su di Lui, qualsiasi cosa dobbiamo affrontare possiamo continuare la corsa per afferrare il premio per cui Dio ci ha chiamati in Gesù (Filippesi 3:12-14). Lo Spirito di Dio può brillare attraverso di noi per portare pace, chiarezza e conforto ad altri che sono impantanati nella confusione di questo mondo.

Gesù vede il tuo cuore. Anche se la tua situazione ti permette di manifestare il suo amore in modo apparentemente insignificante, tutto ciò che facciamo per Gesù e per gli altri è importante per Dio. Dovunque ci troviamo, cerchiamo di essere fedeli a «offrire continuamente a Dio un sacrificio di lode attraverso Gesù» e a «non dimenticare di esercitare la beneficenza e di mettere in comune ciò che avete; perché è di tali sacrifici che Dio si compiace» (Ebrei 13:15-16).

MARIA FONTAINE E SUO MARITO PETER AMSTERDAM SONO I DIRETTORI DEL MOVIMENTO CRISTIANO LFI. ADATTATO DALL'ARTICOLO ORIGINALE. ■

DA GESÙ CON AMORE

IL MIO SPIRITO ALL'OPERA IN TE



C'è una sola persona come te nell'intero universo e tu sei preziosa per Me! Sei la mia opera, il mio capolavoro, creato per compiere le opere buone che ho predisposto perché tu le compia (Efesini 2:10). Sebbene questo richieda impegno e determinazione da parte tua, ricorda sempre che è la potenza del mio Spirito all'opera in te che ti permetterà di diventare e di fare tutto ciò che ho pianificato per te.

Ti ho progettato per essere come una lampada colma dell'olio del mio Spirito che irradia la mia luce nel mondo che ti circonda. È importante che ti prenda buona cura della tua lampada e che mi permetta di rifornirti, in modo che la tua luce risplenda affinché tutti vedano le tue buone opere e siano attratte a Me (Matteo 5:14-16).

Prenditi del tempo per presentarti a Me in preghiera e per studiare la mia Parola, che ti darà la forza di perseverare e di tenere gli occhi sulle cose che contano davvero. Prenditi un momento per lodarmi e adorarmi e lascia che il tuo cuore trabocchi della mia gioia. Quando entrerai alla mia presenza con gratitudine, ti riempirò di ogni gioia e pace, affinché tu possa traboccare di speranza con la potenza del mio Spirito (Romani 15:13).